

Roberto Carlo Russo

DISGRAFIA

Ci riferiamo alla *disgrafia evolutiva* nella quale si suppone che ci sia un fattore di predisposizione biologica favorente il disturbo. Non vengono prese in considerazione in questa trattazione le disgrafie acquisite dopo una normale competenza della scrittura a seguito di una lesione cerebrale.

La disgrafia è la difficoltà ad eseguire correttamente i grafemi (lettere e numeri), la loro corretta distribuzione spaziale nella parola, nella riga e nel foglio, tale da rendere difficoltosa o impossibile la comprensione del testo. È un disturbo *esclusivamente del grafismo e non delle regole ortografiche e sintattiche, sebbene il disturbo esecutivo influisca negativamente anche su tali acquisizioni a causa della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione* (Pratelli, 1995).

J. de Ajuriaguerra (1979) è stato un autorevole studioso della scrittura ed ha considerato la disgrafia un disagio che nasce, non soltanto in relazione alla comprensione dei segni grafici, ma anche alla difficoltà nell'eseguirli per carenze motorie o stati emotivi che coinvolgono l'intera personalità del fanciullo. Per Ajuriaguerra i gruppi di disgrafia sono 5 (1964).

Gruppo dei molli. Scrittura irregolare piccola e larga, lettere variabili di dimensione e poco precise, predominano le curve, le parole appaiono danzanti sulla linea e il grafico si presenta ondulato.

Gruppo dei rigidi. Si percepisce la tensione del tratto grafico, le lettere sono strette, alte e spesso stipate, il grafico è marcato e tende a pendere a destra, predomina l'aspetto angoloso, gli spazi tra le parole sono ridotti al minimo.

Gruppo degli impulsivi. La scrittura è realizzata con velocità, male distribuita sulla riga, a volte fluttuante, finale delle parole prolungato, carente organizzazione spaziale, lettere di dimensioni irregolari, frequenti ritocchi.

Gruppo dei maldestri. La scrittura è lenta e si presenta molto disordinata, spesso fluttuante, il tratto è variabile come pressione, le lettere variabili come dimensione, gli spazi irregolari.

Gruppo dei lenti e precisi. La scrittura è precisa nella forma delle lettere, realizzata lentamente e spazialmente corretta, facile la presenza di piccoli tremolii.

Segnali importanti per la diagnosi:

- Eccesso di pressione sul foglio.
- Alterata distribuzione spaziale nel rigo e nella pagina.
- Parole e righe fluttuanti.
- Eccessiva lentezza.
- Realizzazione veloce a discapito della precisione.
- Scatti e interruzioni del tratto.
- Variabilità della distanza tra le parole.
- Tremori del tratto.
- Morfologia alterata e variabilità dei grafemi.
- Variabilità dei tratti di unione tra le lettere.
- Ricalco di lettere.
- Sovrapposizioni parziali di lettere.

- Facile esaurimento dello scritto per crampi alla mano.

La valutazione della realizzazione grafica va fatta dopo la fase di apprendimento che di norma è a fine seconda elementare, ma può essere dedotta la futura difficoltà della scrittura anche dall'esame del disegno quando il bambino ha 4-5 anni.

Alcuni esempi di disgrafia.

mon chere ami je suis bien
content de te voir jeudi. si se
fait beau non vont au bois.
si se peut non vont au cinema
agpetue
arvetement

11 anni

Tipo rigido.
da Ajuriaguerra, L'écriture de l'enfant, 1978.

11 anni

Oggi è una bella giornata
e il sole splende alto in cielo
felice

11/1/06

Tipo molle da Russo
R.C., 2004.

8 1/2 anni

di chi fosse lo
colpa, si sente
rispondere che
l'ora già stato
rubato dal bambino
onesto.

È accaduto allora
iprese dei legnetti
secolari, li dispo
intorno all'albero

Tipo impulsivo da
Russo R.C., 2003.

11 anni

Un giorno un cane vide un gatto che gli faceva
le hoquette il cane si accorse e andò a morderlo,
il gatto era del fannullone e non sapeva niente o dimenticava
il cane lo fece saltare e il fannullone lo scendeva
a mano di lottatore e si viene fatto come il cane
pensò che non moriva di così facile che pensò di
alzare del suo per morderlo e poi si accorse che non moriva

Tipo maldestro da
Russo R.C., 1985.

Intervento riabilitativo della disgrafia

Prima di procedere all'attività specifica per l'adeguato controllo grafico, sarà indispensabile accertarsi che non vi siano problemi nei seguenti ambiti:

- competenze percettive -conoscenza dello schema corporeo
- competenze nell'uso selettivo delle dita -organizzazione spazio-temporale -processo di lateralizzazione
- informazione visiva -coordinazione oculo-manuale.

In caso di problemi sui citati punti si dovrà procedere all'adeguato intervento riabilitativo specifico.

Intervento specifico per la scrittura

Attività a parete.

Su un grande foglio (carta bianca da pacco cm. 150 x100 altezza) attaccato a parete in modo che la parte superiore del foglio corrisponda all'arto superiore esteso verso l'alto del bambino in piedi. Il foglio va posto in modo che il lato maggiore sia orizzontale. In questa attività sia per il grosso pennarello e sia per il pennello si permette al bambino l'impugno che sceglie, ma con la richiesta di mantenere la mano in asse con l'avambraccio per le prime sedute ed in seguito, quando ritenuto opportuno per un valido movimento della spalla, stimolare il movimento del polso.

- **Attività a parete di grandi movimenti finalizzati al movimento.** Effettuare movimenti circolari orari e antiorari, verticali, orizzontali e obliqui nelle varie direzioni usufruendo di un grosso pennarello. In questa attività viene richiesto l'uso prevalente della muscolatura della spalla e la concentrazione sul movimento e non sulla realizzazione grafica in quanto l'obiettivo è quello di ottenere un movimento fluido svincolato dalla diffusione della carica motoria alle restanti parti somatiche.
 - **Attività a parete di grandi movimenti finalizzati alla traccia sul foglio.**
Effettuare movimenti circolari orari e antiorari, verticali, orizzontali e obliqui nelle varie direzioni usufruendo di un grosso pennarello che in fasi più evolute verrà sostituito da un pennello (circa cm. 1 e setola morbida) con tempere di diversi colori a libera scelta. In questa attività viene richiesta la concentrazione sulla traccia lasciata dal pennarello o dal pennello. L'obiettivo è quello del controllo del movimento in rapporto alla traccia sul foglio.
- ⑩ **Attività a parete di grandi arabeschi o disegni.**
Effettuare arabeschi o disegni liberi con pennarelli con punta media di diversi colori.
L'obiettivo è valorizzare la produzione di tipo artistico e le relative gratificazioni.
 - ⑩ **Attività a parete di segni circolari e non in varie direzioni.**

Effettuare segni circolari orari e antiorari del diametro di cm. 4-6 e segmenti di cm. 4-6 orientati in senso verticale, orizzontale e obliquo dal basso verso lato e dall'alto verso il basso nelle due direzioni.

⑩ **Attività a parete di grafemi.**

Realizzazione dei grafemi (lettere e numeri) della grandezza di circa cm. 2, lettere in stampato maiuscolo e in sequenza corsivo minuscolo, rispettando la normale progressione esecutiva del grafema.

⑩ **Attività a parete di bisillabe.**

Bisillabe varie in corsivo sempre dell'altezza di circa cm. 2

Attività a tavolino.

Importante il giusto rapporto tra piano del tavolo e sedia in modo che l'angolo tra braccio e avambraccio sia di 90°, che l'impugno dello strumento sia corretto (appoggio sul terzo dito, tenuta e governo dello strumento tra il primo e il secondo dito). Usare matita nera 2B.



impugno corretto dello strumento grafico

⑩ **Attività a tavolino di grandi arabeschi o disegni.**

Effettuare arabeschi o disegni liberi. L'obiettivo è di valorizzare la produzione di tipo artistico e di rinforzare la fiducia del sé in una attività che non richiede competenze scolastiche. Uso di pennarelli di vario colore con punta fine.

⑩ **Attività a tavolino di tracciati.**

Ripetere tracciati curvilinei vari da modello con matita.

⑩ **Attività a tavolino di percorsi.**

Eseguire tracciati permanendo all'interno di percorsi vari con matita.

⑩ **Attività a tavolino di grafemi.**

Realizzazione dei grafemi (lettere e numeri) della grandezza di circa cm. 1, lettere in stampato maiuscolo e in sequenza corsivo minuscolo rispettando la normale progressione esecutiva del grafema. Usare la matita.

⑩ **Attività a tavolino di bisillabe.**

Bisillabe varie in corsivo dell'altezza di circa cm. 1 in tracciato. Usare la matita.

⑩ **Attività a tavolino di parole.**

Dettato di parole semplici su fogli con righe di prima. Usare la matita.

⑩ **Attività a tavolino di frasi.**

Dettato di frasi su fogli con righe di prima. Usare la matita.

⑩ **Attività a tavolino di frasi.**

Dettato di frasi su fogli con righe di seconda. Usare la matita.

In caso di mancinità, al fine di permettere una postura adeguata, sarà necessario tenere il quaderno in orizzontale (o inclinato a 45°) e la parte alta direzionata a destra, in tal modo la postura della mano è in asse con l'avambraccio.

Bibliografia

AJURIAGUERRA J., AUZIAS M., COUMES I., DENNER E., LAVONDES-MONOD V., PERRON R., Stambak M. (1964) L'ÉCRITURE DE L'ENFANT. DELACHAUX ET NIESTLÉ, PARIS. AJURIAGUERRA DE J., AUZIAS M., DENNER A. (1979) L'écriture de l'enfant. 1°. L'évolution de l'écriture et ses difficultés. Delachaux et Niestle, Paris. AJURIAGUERRA DE J., AUZIAS M., DENNER A. (1991) Batteria per la valutazione ortografica nella scuola dell'obbligo. Organizzazioni Speciali, Firenze. AUZIAS M. (1991) I disturbi della scrittura nel bambino. Libreria Universitaria Ed., Verona. BASAGNI C. (2007) La disgrafia senza dislessia. Dalla diagnosi alla riabilitazione. Edizioni del Cerro, Tirrenia. BERTELLI B., BILANCIA G. (1996) La disgrafia come disturbo delle componenti esecutivo-motorie della scrittura: un contributo di analisi neuropsicologica. *Psichiatria dell'Infanzia e Adolescenza*, 63, 3-4, 485-501. CARNEVALE S., LEGGIERO G.G. (2009) *Disgrafia. Diagnosi e riabilitazione*. Edizioni Magi, Roma. CORNOLDI C., AUGELLO L., TRESSOLDI P.E. (1999) Disortografia evolutiva. *Giorn. Neuropsich. Età Evol.*, 19, 1-2, 53-62. FERREIRO E., TEBEROSKY A. (1985) Los sistemas de escritura en el desarrollo del niño. Tr. It. La costruzione della lingua scritta nel bambino. Giunti, Firenze. GIOVANARDI ROSSI P., MALAGUTI T. (1994) Los sistemas de escritura en el desarrollo del niño. Tr. It. La costruzione della lingua scritta nel bambino azione delle abilità di scrittura. Ed. Erickson, Trento. PATTERSON K.E. (1981) Neuropsychological approaches to the study of reading. *British Journal of Psychology*, 72, 151-174. PRATELLI M. (1995) *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie*. Erickson, Gardolo. SARTORI G., JOB R., TRESSOLDI P.E. (1994) Batteria per la valutazione della Dislessia e Disortografia Evolutiva. Organizzazioni Speciali, Firenze. STAMBAK M. (1964) L'écriture de l'enfant. Delachaux et Niestlé, Paris. TRESSOLDI P.E., CORNOLDI C. (1995) Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo. Organizzazioni Speciali, Firenze.